

RACCOMANDAZIONE (UE) 2016/193 DELLA COMMISSIONE

del 10 febbraio 2016

rivolta alla Repubblica ellenica sulle misure che la Grecia deve adottare con urgenza in vista della ripresa dei trasferimenti a norma del regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 292,

considerando quanto segue:

- (1) Il trasferimento di richiedenti protezione internazionale a norma del regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾ (di seguito «il regolamento Dublino») è stato sospeso dagli Stati membri dal 2011 in seguito a due sentenze, una della Corte europea dei diritti dell'uomo e una della Corte di giustizia dell'Unione europea ⁽²⁾, in cui sono state individuate carenze sistemiche nel sistema di asilo greco che rischiavano di costituire una violazione dei diritti fondamentali dei richiedenti protezione internazionale trasferiti dagli Stati membri in Grecia a norma del regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio ⁽³⁾.
- (2) Dal 2011, quando la Corte europea dei diritti dell'uomo ha pronunciato la sentenza M.S.S./Belgio e Grecia, il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa monitora la situazione in Grecia in base alle relazioni che la Grecia è tenuta a presentare per dimostrare l'esecuzione della sentenza e alle prove fornite da ONG e organizzazioni internazionali, come l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), che operano in Grecia.
- (3) In seguito alla sentenza M.S.S., la Grecia si è impegnata a riformare il suo sistema di asilo in base a un piano d'azione nazionale per la riforma dell'asilo e la gestione della migrazione, presentato nell'agosto 2010 e riveduto nel gennaio 2013 (di seguito «il piano d'azione greco»).
- (4) Nel 2011, inoltre, le autorità greche hanno chiesto all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) un sostegno di emergenza per ovviare alle gravi carenze del sistema di asilo nazionale. L'EASO ha fornito un supporto operativo dal 1° aprile 2011 al 31 dicembre 2014. Durante questo periodo, l'invio di squadre di supporto per l'asilo ha aiutato la Grecia a sostenere la creazione dei tre nuovi servizi, l'accoglienza delle persone vulnerabili, il trattamento delle domande di protezione internazionale pendenti, in particolare in secondo grado, e lo sviluppo della capacità di assorbimento dei fondi dell'Unione europea. Il 4 dicembre 2014 la Grecia ha presentato un'ulteriore richiesta di supporto speciale all'EASO, che si è impegnato a fornirlo fino alla fine di maggio 2016.
- (5) La situazione in Grecia ha inoltre indotto la Commissione ad avviare nei confronti di questo paese una serie di procedimenti d'infrazione riguardanti, tra l'altro, l'accesso insufficiente alla procedura di asilo, l'inadeguatezza della capacità e delle condizioni di accoglienza, anche nelle strutture di trattenimento, il mancato rilevamento delle impronte digitali dei migranti irregolari e dei richiedenti asilo, l'assenza di un trattamento appropriato dei minori non accompagnati e la mancanza di un'assistenza legale adeguata per i ricorsi. La presente raccomandazione lascia impregiudicato qualsiasi procedimento d'infrazione pendente o futuro avviato dalla Commissione in relazione a questioni sollevate nella raccomandazione stessa.

⁽¹⁾ Regolamento (UE) n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (GU L 180 del 29.6.2013, pag. 31).

⁽²⁾ M.S.S./Belgio e Grecia (n. 30696/09) e N.S./Secretary of State for the Home Department, C-411/10 e C-493/10.

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio, del 18 febbraio 2003, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda d'asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo (GU L 50 del 25.2.2003, pag. 1), che è stato sostituito dal regolamento (UE) n. 604/2013.

